

Dal 1948

STUDIO D'ARTE E RESTAURO GABBANTICHITA'

Antiquariato Modernariato Restauri

OFFICINA DI CULTURA



Presentazione del restauro
di un dipinto su tela dei primi anni del XVII sec.

“Madonna in Trono con Bambino
tra i SS. Vescovi Biagio e Agostino e San Giovanni Battista”

Autorizzazione Funzionario di Soprintendenza per i beni Artistici di Milano
Dott.ssa Paola Strada

Insigne Collegiata di San Giovanni Battista
Casei Gerola

22 marzo 2015 ore 17,30





Casei Gerola (PV)



Insigne Collegiata di San Giovanni Battista

**“Madonna in Trono con Bambino
tra i SS. Vescovi Biagio e Agostino”**



IL RITORNO DELL'OPERA RESTAURATA

Presentazione di Don Maurizio Ceriani

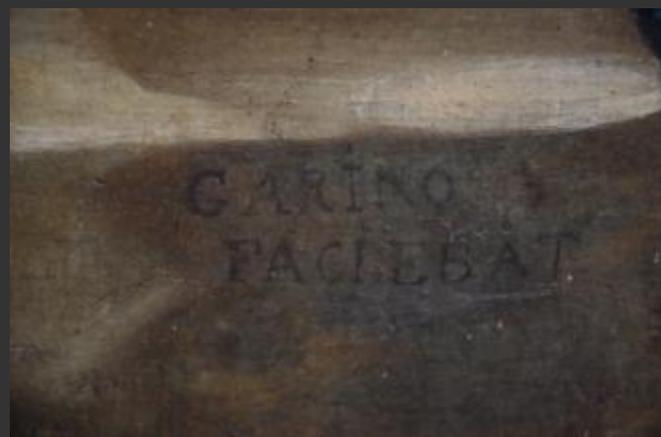
Autorizzazione Soprintendenza di Milano n° 5703 del 23/09/2014
Funzionario responsabile: Dott.ssa Paola Strada

Restauro a cura
dello “Studio d'Arte e Restauro Gabbantichità” di Tortona



Sabato e Domenica 21 e 22 marzo 2015

Domenica 22 marzo alle ore 17,30
presentazione delle fasi di restauro
con proiezioni video-digitali



I GARINO di Pontecurone

Famiglia originaria probabilmente di Spineto Scrivia, forse ramo dei Rampini di Sant'Alosio.

1552 Giacomo Giorgio del q.. Sinibaldo Nicolò del Nobile Giò Filippo Paolo figlio del Dom. Giò Matteo Agostino del q. Sinibaldo.

1559 Giò Maria, Notaio.

1561-63 Gio. Matteo q. Gio. Matteo, Notaio

1562 Giò marco, Notaio q. Matteo.

1582 Giò Francesco q. Giò Marco Notaio

1617-18 Nicolò, Rettore di Carbonara

1623 Gio Marco, sacerdote in S. Maria Canale a Tortona,

1642 Gio. Luigi di Pontecurone, arciprete di Garbagna (1615-68)

1645 Pietro Francesco, Podestà di Cassano.

1647 Giò Filippo q. Vespasiano.

I GARINO

GARINI, GARINO, GARRINI, GARRINO

Tipicamente settentrionali Garini è diffuso nella Lombardia meridionale, nel pavese, nel lodigiano, nel cremonese e nel mantovano, Garino è tipicamente piemontese, molto diffuso nel torinese, a Torino, Leini, Collegno, e Settimo Torinese, e nel cuneese, a Cuneo, Dronero, Bernezzo, Busca e Caraglio, con presenze anche in Liguria, Garrini, assolutamente rarissimo, è specifico del mantovano, Garrino è tipico di Torino e Chieri nel torinese, dovrebbero derivare dall'italianizzazione del nome germanico *Warin*, o anche, in qualche caso, da una forma ipocoristica del nome medioevale longobardo *Garō* (vedi GARON), o di una forma apocopaica del nome sempre longobardo *Gairulf*.

(linea di Castelnuovo)

Inquartato di Garin e di Fighiera

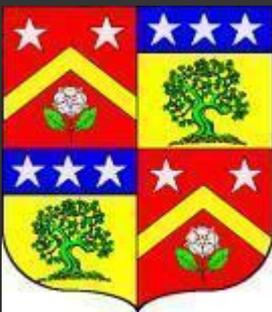
[in Spreti è raffigurato un *partito di Garin e di Fighiera*]

Garin **conti di Cocconato; baroni di Castelnuovo**
(Garino)
(da Nizza)



Di rosso, allo scaglione d'oro, accompagnato in capo da due stelle, d'argento, e in punta da una rosa dello stesso, gambata e fogliata, di verde

motto: FLORES MEI FRUCTUS



(linea di Castelnuovo)

Inquadrato di Garin e di Fighiera

*(in Spreti è raffigurato un *partito di Garin e Fighiera*)*

Garini

(Garino)

(del Canavese)

consignori di Castellamonte, Cesnola, Quincinetto, Settimo Vittone



(È probabile che portassero questo stemma)

D'azzurro, a tre pali d'oro, con il capo del secondo, carico di tre stelle, di rosso

[Gustavo Mola di Nomaglio, *La Castellata di Settimo Vittone*]

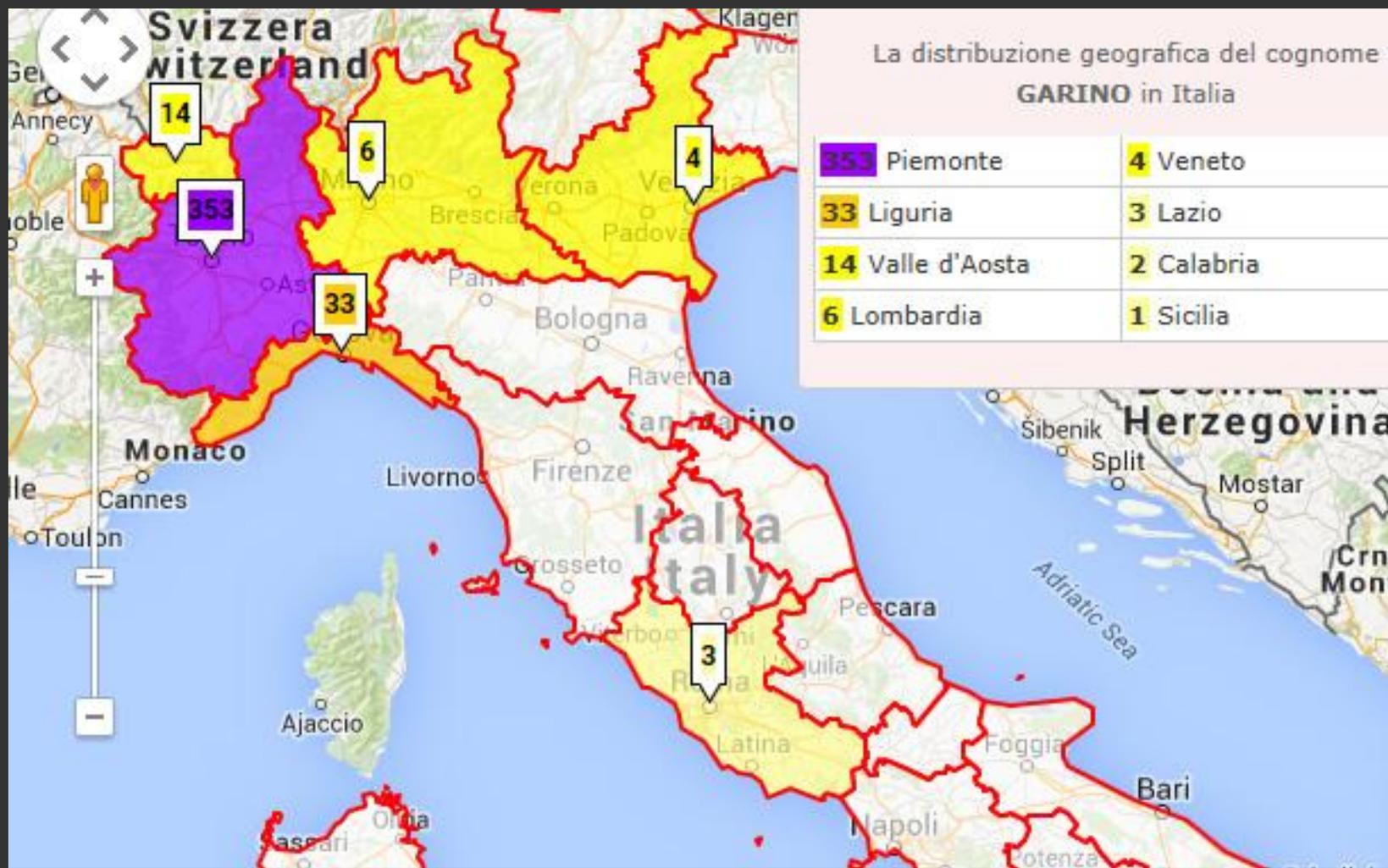
Questa è comunque l'arma, non riportata da Manno, consegnata nel 1687 da Domenico Garino, come da privilegio del 1614]



(la linea dei consignori di Castellamonte, forse di altra stirpe)

D'argento, alla pianta di limone di verde, fustata e fruttata d'oro, accompagnata da due pappagalli, di verde

[Manno]



Notizie sui Garino pittori

Nella seconda metà dell'Ottocento a Torino

Angelo Garino nasce a Torino il 27 agosto 1860. Fratello del pittore Carlo, nel 1875 abbandona gli studi tecnici per entrare nello stabilimento litografico Doyen. Successivamente si iscrive all'Accademia Albertina, sotto la guida di Pier Celestino Gilardi, ma è costretto da ristrettezze economiche ad abbandonare gli studi accademici. Si dedica al quadro di genere, piacevoli soggetti caratterizzati da un'attenta osservazione della natura. Nel 1879 presenta *Prime impressioni* alla Società Promotrice di Belle Arti di Torino, dove sarà costante presenza fino al 1893: *Uva*; *Un libro che annoia*, entrambi del 1881; *Acquaiola*, 1882; *Vendemmia*; *Arabo*, entrambi del 1883; *Concerto improvvisato*, 1885, *Natura morta*, 1887; *Natura e Arte*, *L'impensierita*, entrambi del 1888; *Neve Precoce*; *Testimonianze Innocenti*, entrambi del 1889; *Caligine*; *Lungo il Fiume*, 1890; *Soddisfazione*, 1891; *Eiva, Eiva!!!*, 1893. **Si spegne a Nizza il 27 novembre 1945.**

Notizie su Giovanni Garino pittore nei primi anni del seicento

Nei primi anni del seicento è attivo nei cantieri reali a Torino, **Giovanni Garino**, un pittore di cui è ancora sconosciuta la sua attività, e tutto da indagare sia per la zona di provenienza che per la formazione e l'alunnato.

Si riportano di seguito alcuni estratti ritrovati recentemente che recuperano parzialmente l'attività del Garino in stretto contatto con **Guglielmo Caccia detto il Moncalvo** e soprattutto nei cantieri pensati e realizzati da **Federico Zuccari** a Torino.



Il Palazzo del Viboccone
a Torino

Ascanio Vittozzi, o Ascanio di Vitozzi, o Ascanio Baschi di Vitozzo([Baschi](#), [1539](#) – [Torino](#), [1615](#)) è stato un geniale [architetto italiano](#).

Nato ad Orvieto, seguì da giovane la carriera delle armi, arruolandosi nell'esercito pontificio e combattendo, nel [1571](#), nella [Battaglia di Lepanto](#), quindi a [Tunisi](#) ed in [Portogallo](#), sempre a seguito della [Lega Santa](#).

Al seguito delle forze armate, venne elevato architetto militare, disegnando fortificazioni [alla moderna](#), che lo fecero notare alla corte di [Emanuele Filiberto di Savoia, soprannominato il "Duca Testa di Ferro"](#). Giunto nella capitale di quest'ultimo, [Torino](#), allora in fermento rinnovativo, specie sotto il ducato del successore, [Carlo Emanuele I, detto "il Grande"](#), Vittozzi si dedicò non solo alle opere difensive, ma anche all'architettura civile, disegnando piazze, vie ed edifici e diventando il fautore del primo barocco piemontese.

È sepolto nella Chiesa della Santissima Trinità a Torino, nella centrale [via Garibaldi](#).

Opere

Molte sono le opere ancora visibili del Vittozzi, in particolare a Torino, ove si ricordano:

[Piazza Castello](#), disegnata dall'architetto umbro, voleva essere il palcoscenico della corte torinese.

[Via Roma](#), allora definita come *Via Reale*

[Basilica del Corpus Domini](#)

[Palazzo Reale](#), la residenza della corte sabauda

[Castello di Rivoli](#)

[Villa della Regina](#)

Chiesa di Santa Maria al Monte e annesso convento, sul Monte dei Cappuccini

[Santuario di Vicoforte](#)

Chiesa della SS Trinità, nella cui sacrestia è sepolto



Santuario di Vicoforte

FEDERICO ZUCCARI E LE FESTE ALLA CORTE SABAUDA

Giunto a Torino nel luglio del 1605 e dopo un viaggio con il duca Carlo Emanuele I nei territori dello stato, che lo portò a visitare Mondovì, il Santuario di Vicoforte e altre località, **lo Zuccari ritorna a corte e si accinge a metter mano al programma pittorico della Grande Galleria**, *«nobilissima e dignissima impresa»* per il compimento della quale il Duca *«con catena di molti favori mi ha trattenuto e trattiene»* (perduta galleria di collegamento tra Palazzo Madama e Palazzo Reale voluta per celebrare la dinastia sabauda).

...Gli spassi in uso a Torino in tempo di Carnevale, informa lo Zuccari, sono ben diversi da quelli mantovani,così come da quelli romani; nella capitale sabauda la tradizione popolare di trascorrere il Carnevale in divertimenti e balli è tanto viva da indurre il pittore a ricordare il proverbio torinese *Al popol di Torino pane, vino e tamburino*; a questa fanno riscontro le danze, i giochi e i nobili conviti sia presso la Corte, sia nelle dimore dell'aristocrazia. Federico riferisce l'uso dei nobili di organizzare feste e banchetti a turno nei propri palazzi; apriva le danze il duca Carlo Emanuele I e a seguire i dignitari della corte in base al loro ruolo e grado, come si legge già nelle relazioni delle feste di primo Seicento...

Il Pittore F. Zuccaro (Federico Zuccari) nel suo soggiorno in Piemonte secondo il suo “Passaggio per l’Italia”

In G. CLARETTA, *Il pittore F. Zuccaro nel suo soggiorno in Piemonte! secondo il suo "Passaggio per l’Italia*, Torino, Bourlot 1895. I conti del tesoriere Alessandro Valle (A.S.TO, sez. riunite, art. 180, 2 aa. 1605- 1606) registrano pagamenti a Battistino Austoni «comediante a conto delle spese per la piscatoria» (mandato n. 1519 del dicembre del 1605); al pittore Giovanni Garino per i «festoni che si fanno per l’apparato della commedia piscatoria quale S. A. S.ma fa recitare nel castello» (mandato n. 1579 del 21 di gennaio 1606); allo scultore Andrea Rivalta «per mettere in ordine le due statue che si mettono al apparato della commedia piscatoria (mandato n. 1581 del 22 di gennaio 1606); al mastro «Stefano Robba per due piedestalli fatti per sostenere le due statue di stucco poste nel salone del castello per la commedia piscatoria » (mandato n. 1585 del 27 di gennaio 1606); al «mastro Antonio d’Albano per altrettanti spesi in verdura per ornamento dell’apparato delle commedie piscatorie fatto in castello» (mandato n. 1586 del 27 di gennaio 1606); al mastro Giovanni Pietro Orsi per l’acquisto di colori per dipingere le tele e altro materiale per la commedia (mandati nn. 1517 e 1587 del 28 gennaio 1606) e a «Baldassare Bernardino per altrettanti spesi nelle luminarie del salone quando si recitò la commedia piscatoria» (mandato n. 1613 dell’8 di febbraio 1606).

14 Cfr. M. MASOERO, *San Martino d’Agliè Ludovico. Alvida. La Caccia. Favole pastorali inedite*, Firenze, Olschki 1977.

15 A.S.TO (sez. riunite), art. 180, 2, anno 1606, pagamento n. 1895: «Più de fiorini due milla cinque cento trenta sei et grossi otto pagati a giornata delli m.ri da muro lavoranti et altri c’hanno servito alla fabbrica di Vibocone incluso diverse spese et partite spettanti" a m.r Gio. Antonio Constanzo per legnami et chiodi da far ponti et palchi al Isola di Vibocone per la commedia" li 30 settembre 1606».

...Il primo pagamento in suo favore, del 1605, da parte della Tesoreria generale del ducato sabauda, riguarda i lavori nelle stanze di Sua Altezza al Viboccone", di cui si sono perse le tracce, dopo la distruzione totale del Viboccone stesso .
È importante però segnalare che **nello stesso anno lavorava al Viboccone il pittore Guglielmo Caccia e che, negli anni 1603-1604, vi era intervenuto Antonino Parentani. È naturale immaginare che i caratteri stilistici delle opere iniziali di Giovanni Garino, finora non identificate, debbano essere affini a quelli, ben noti, appunto del Parentani e del Caccia.**

Lo stile del dipinto è più lombardo che romano (si avvicina all'area del Cerano e del Morazzone, ben noti a Torino), e non è escluso che ne sia ispiratore Emanuele Tesauo, protetto anche lui del cardinal Maurizio. Si tenga conto del fatto che il Tesauo fu il responsabile iconografico degli apparati milanesi per le cerimonie funebri in memoria di Filippo III di Spagna (7 giugno 1621) e non è escluso che gli spettasse la stessa funzione per gli analoghi apparati nel duomo di Torino. **Certo è che per le cerimonie torinesi furono pagati Filiberto Perdomo e Giovanni Garino: il primo era un collaboratore di Gerolamo Della Rovere, nel 1619 (Schede Vesme, p. 406); il secondo è documentato al Viboccone proprio nel 1606 (ibid., p. 510). Questa rete di rapporti non è ulteriormente precisabile al punto attuale degli studi.**

Il Parco di Viboccone a Torino

Poco lungi dal “ Palazzo Novo Grande” oltre il bastione verde, un ponte sulla Dora Riparia introduceva al parco di Viboccone (detto più tardi Regio Parco), compreso tra la Dora, il Po e la Stura. **Federico Zuccari, che fu a Torino, come è noto, tra il 1605 e il 1607 a dipingere la galleria grande, descrive “il Parco, quasi aggiunto alle fosse della città, con nobilissimo bosco, con alberi alti, con stradoni deliziosi coperti, che per il fresco nell’estate non si può desiderare luogo più gustoso et è lo spasso di tutta la città”...**

...Segue una frase fondamentale nella descrizione dello Zuccari: “tutto questo et altre nobilissime fabbriche che fa fare S.A. in diversi luoghi sono ordinate e comandate dal Sig. Capitano Ascanio Vitozzi da Orvieto , non meno eccellente Architetto che valoroso capitano...

...nelle note di pagamenti si vengono distinguendo due commissioni principali: quella della sala, identificabile con la coenatio elegans del Coppino, portata a compimento mediante decorazione pittorica; quella della “Sala Grande”, detta anche “Salone grande ovato” o “salone ovato” semplicemente “Ovato” . Nel 1605 la sala prende forma e si abbellisce: vi collaborano principalmente il “minusiero” Carlo Delona che impianta il soffitto, il Pittore Giovanni Garino, che provvede alla doratura e, più importante fra tutti il Moncalvo per i dipinti(i pagamenti al Delona iniziano dall’8 giugno: quelli **al Garino il 13 agosto, per il Moncalvo vi è un acconto il 10 luglio** – Archivio di Stato di Torino – Sez. Riunite, att. 180 Conto valle 1596 in 1606); dal 1604 ricorrono citazioni di lavori per il salone...

...Il Palazzo fece progressi soprattutto all’interno, dando origine, come si è visto, alla sala da pranzo, ammirata nello splendore della compiuta decorazione dello Zuccaro e dal Coppino, ed al maestoso salone, significativamente ad ellisse...

Estratto da **Il Palazzo Madama di Torino**

pubblicato a cura del Comune di Torino fine '800 Stabilimento Grafico A. Avezzano – Torino

...Al posto della galleria, progettata sulla facciata esterna di levante, venne invece aggiunto in seguito un corpo di fabbrica, che i documenti chiamano in nomi diversi: “appartamento aderente al castello” “casino giunto al castello” ed ancora “appartamento fabbricato nanti il castello nel fosso fuori della città”.

Era questo il piccolo fabbricato a pianta quadrata, meno alto della facciata del castello, ed attaccato all'angolo formato dalla torre, che guarda verso Po, e dalla fronte di levante del castello stesso. Di questo piccolo edificio, che restò in piedi fino al 1885, **si gettarono le fondamenta nel maggio del 1609**: esso ebbe in origine la facciata decorata a graffiti.

Fra gli ambienti riordinati **da Carlo Emanuele I il più importante e ricco era il salone grande, che sappiamo situato al primo piano nel braccio di fabbricato che guarda Via Po.**

La decorazione pittorica e le dorature di questo ambiente erano dovute a Giuseppe Baratto, a Giò Domenico Carrera, di Savigliano ed **ai torinesi Giovanni Garino e Filiberto Perdomo...**

...Un artista di gran valore, **Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, aveva provveduto tra il 1607 e il 1608 un “quadrone” ad olio pel soffitto di un ambiente dell'edificio...**

Nel salone, fra l'altro, fu rappresentata **nel 1606 una “commedia piscatoria”,** la cui azione si svolgeva in un isolotto posticcio innalzato nel mezzo del salone stesso, trasformato in un finto lago. **Ai lavori di arredamento provvidero il pittore Giovanni Garino e lo scultore Andrea Rivalta...**

Confronti stilistici di michelangiotesca memoria

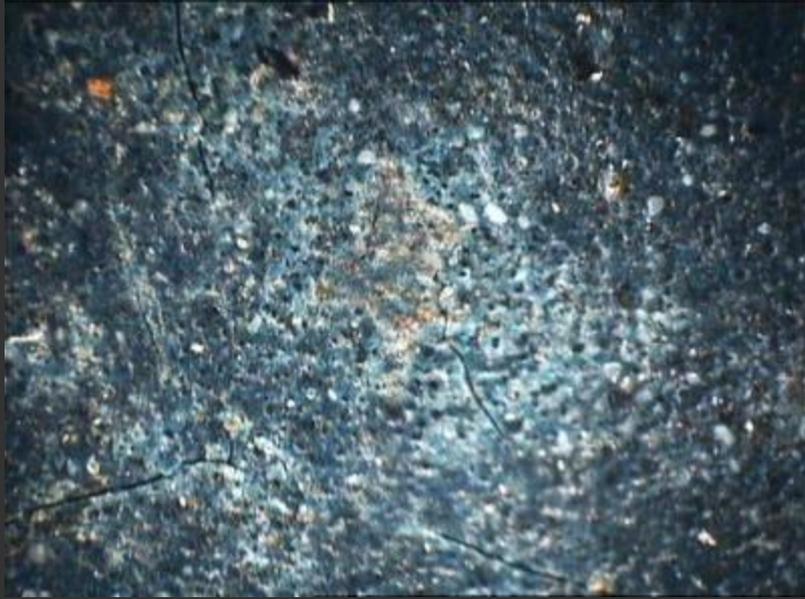


Camillo Procaccini
Battesimo di Cristo
Asti - SS Annunziata

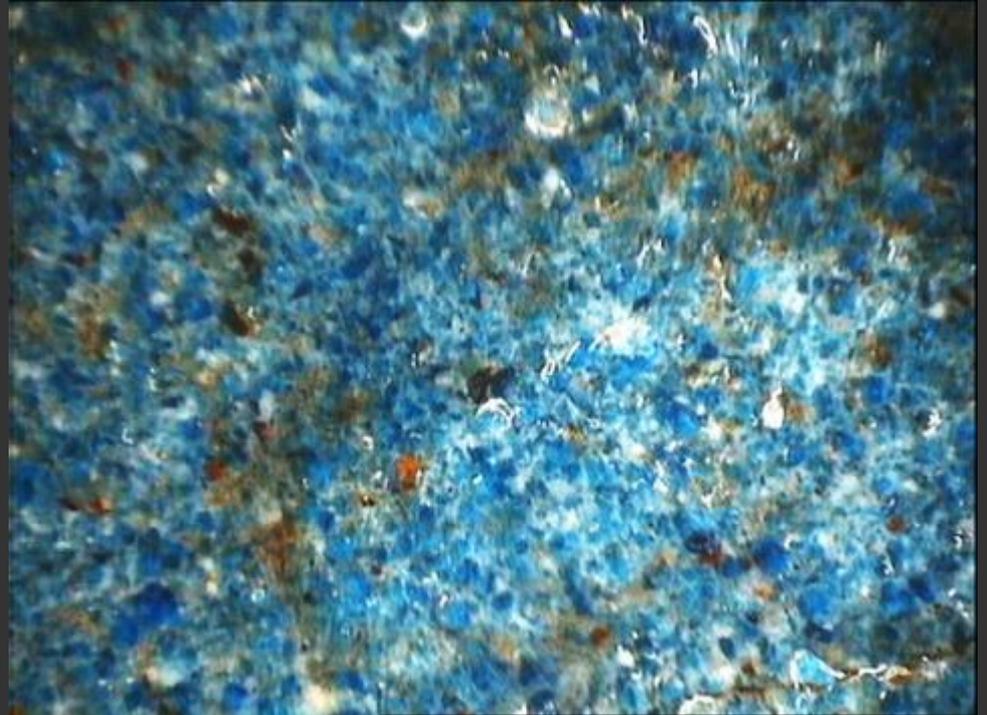


Federico Zuccari
La pietà degli Angeli
Galleria Borghese, Roma

Indagini diagnostiche Videomicroscopio 200x



Manto della madonna prima della pulitura



Manto della madonna dopo la pulitura

Indagini diagnostiche Videomicroscopio 200x



Manto di San Biagio dopo la pulitura

Indagini diagnostiche Wood in falso colore



Indagini diagnostiche
Wood in falso colore e
riflettografia a 950 nm



Condizioni del degrado prima dei restauri



Condizioni del degrado
prima dei restauri



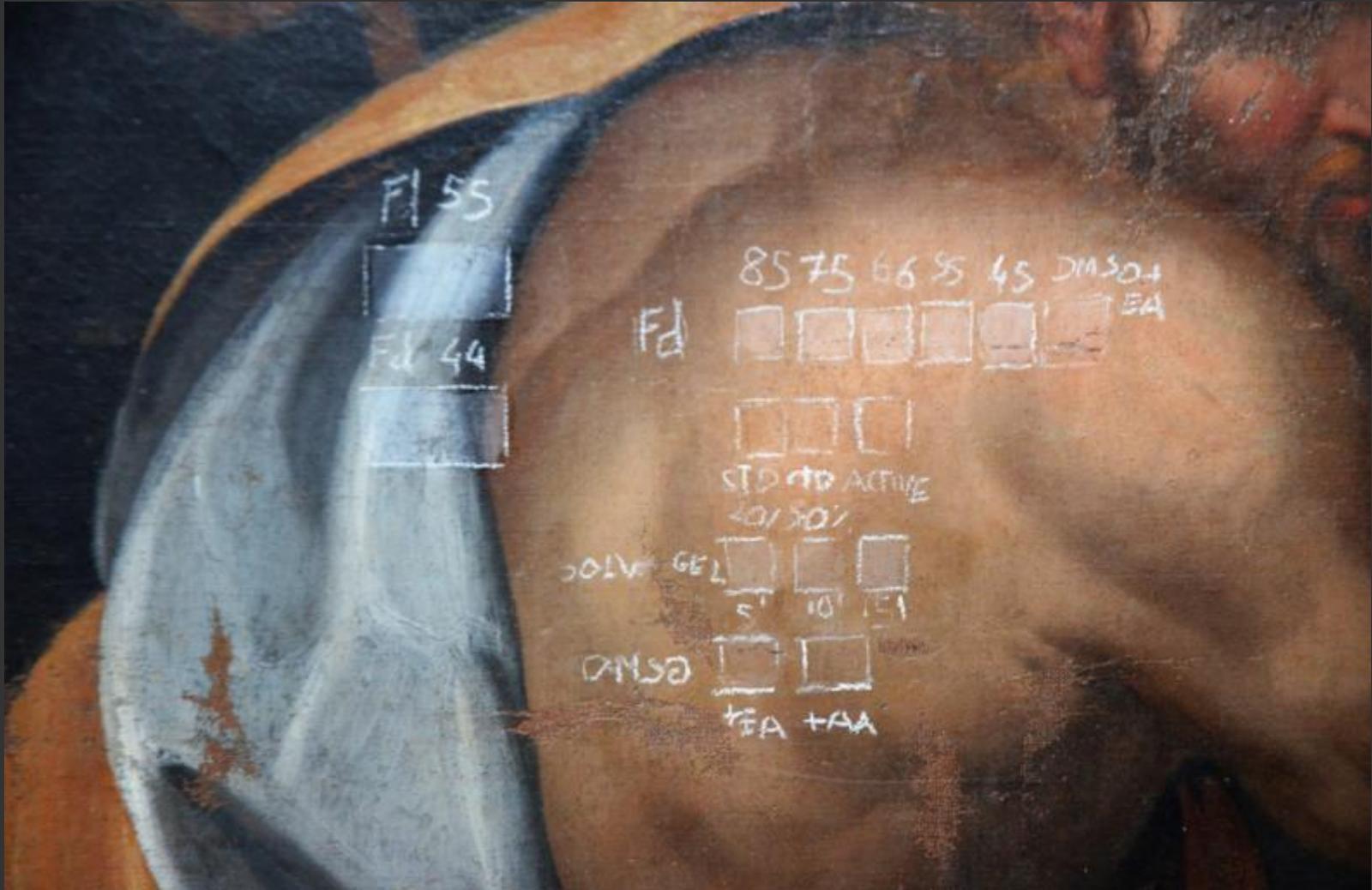
Condizioni del degrado prima dei restauri



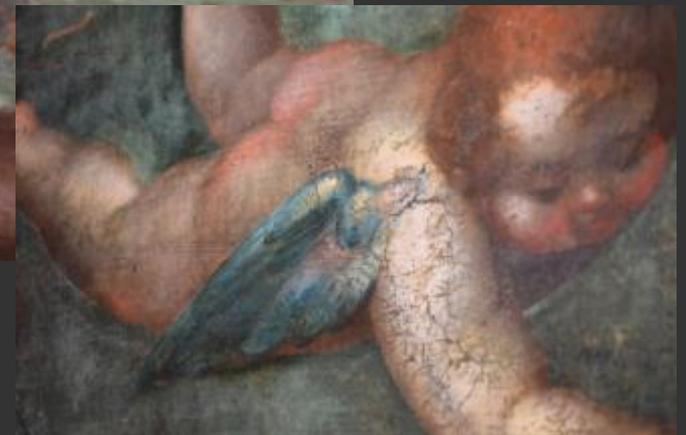
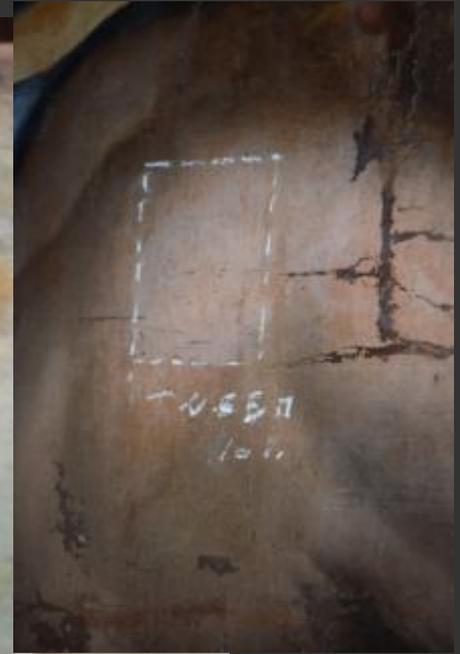
Condizioni del degrado prima dei restauri



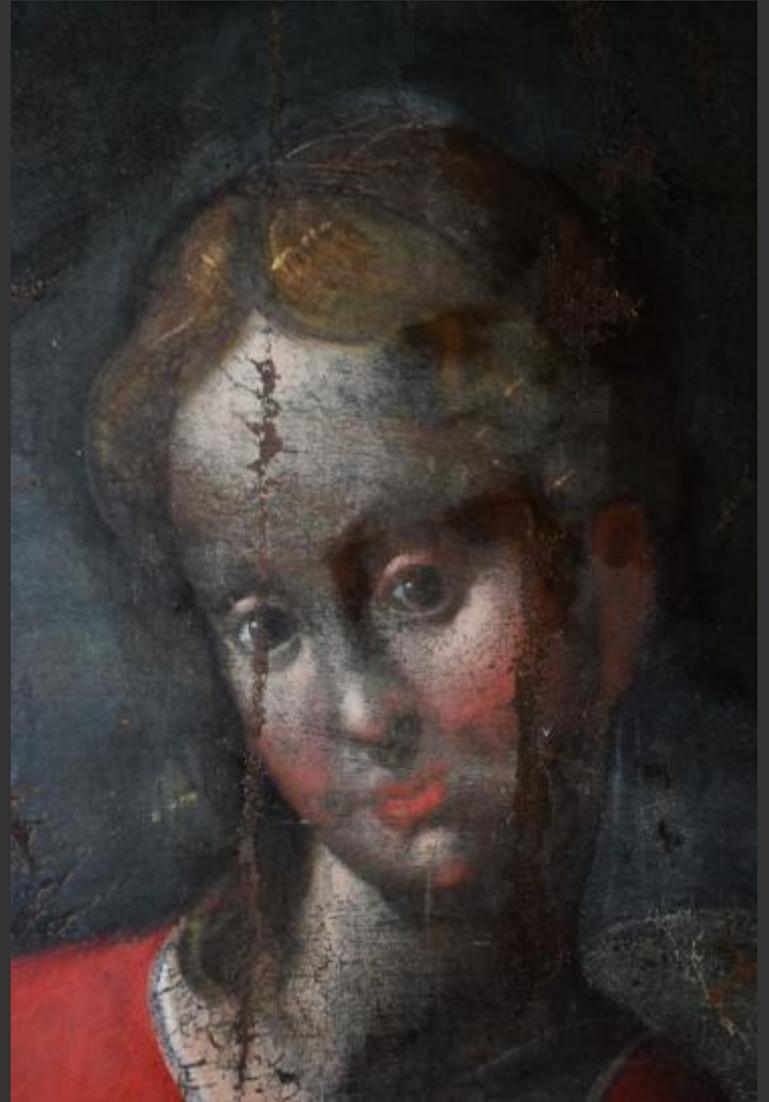
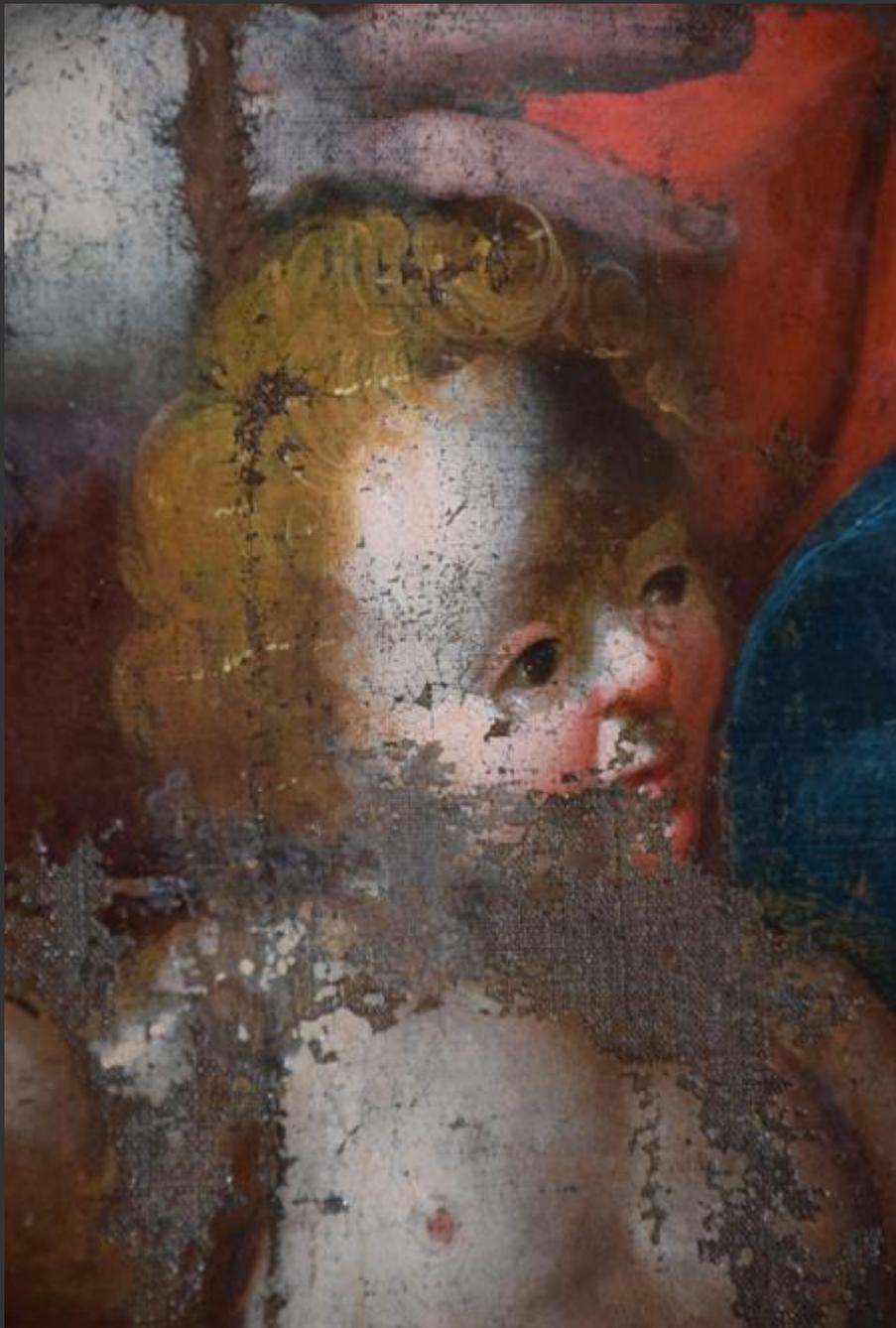
Prove di Pulitura



Prove di Pulitura



Dopo la pulitura



Dopo la pulitura





Dopo la pulitura

Stuccatura a cera resina



Stuccatura a cera resina e ritocco video tratto da Samsung Maestros Academy



stuccatura - intero (con audio).mp4



ritocco.mp4



Stuccatura a cera resina,
verifica con
immagine a luce radente
dopo le prime verniciature

Verniciatura finale





Particolari finali



Particolari finali



Particolari finali



Particolari finali



Particolari finali



Finale retro



Finali



Finale con cornice

